



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 26.1.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 4A - 5A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE - ESPRESSIONI DI SENTIMENTO

Parla il Presidente:

<<Buongiorno a tutti. Benvenuti alla seduta del 26 gennaio del Consiglio Municipale.

Prima di procedere, chiedo, gentilmente, alla Segreteria di procedere con l'appello dei presenti.>>

Appello:

Abrile	presente
Alfarone	presente
Baldi	presente
Bosco	presente
Cavazzon	presente
Colnaghi	presente
Falcidia	presente
Ferrari	presente
Gaglianese	presente
Ghirardi	assente
Giannini	presente
Lucia	presente
Maranini	presente
Mazzi	assente
Mazzucchelli	presente
Micheletto	presente
Morabito	presente
Passeri	presente
Pastorino	presente
Puppo	presente
Radi	presente
Russo	presente
Triglia	presente

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Dovremmo essere 21.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene.>>



COMUNE DI GENOVA

Intervento:

<<Chiedo scusa, signora Cordone, non ha menzionato Papini. È assente giustificato.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Non l'ho menzionato perché è arrivata la comunicazione, quindi l'avevo già messo.>>

Intervento:

<<Però, visto che non sapevo se era arrivata o meno, volevo capire. Grazie.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Infatti non ho neanche menzionato la Consigliera Cagnana.>>

Intervento:

<<Va bene, io faccio caso ai miei. Ne ho già abbastanza.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. Quindi è aperta la seduta del 26 gennaio del Consiglio Municipale.

Chiedo ad Amedeo Lucia, Pastorino e Giannini se possono fare gli scrutatori.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Va bene, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<È pervenuta una richiesta di espressione di sentimento.

Prego, Consigliere Maranini, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Maranini:

<<Grazie, Presidente. Buona giornata a tutti. Sebbene in situazione personale difficile, sono voluto essere presente. Visto che siamo nella formula web, mi è possibile farlo.

Rimango basito dal fatto che questa Giunta abbia risposto, su una cosa di suo interesse, in maniera immediata alle nostre interrogazioni. Prendo atto, quindi, dell'interessamento dimostrato e dell'immediatezza delle risposte ricevute in poche ore da questa Giunta comunale, su ben 21 quesiti posti dal Consiglio del Municipio II Centro Ovest sulla riforma del decentramento. Una riforma, di fatto, molto accentratrice, come appena evidenziato da questa prevaricante accelerazione, tesa a ottenere in fretta un parere.

A questo punto, visto che, quando vogliono, sanno rispondere in poche ore alle richieste del Municipio, credo che dovremmo interrogare più spesso direttamente il Sindaco e la sua Giunta comunale sulle decisioni che assumono a carico di Sampierdarena e di San Teodoro.

Visto che rimane attivo l'articolo 10 del Regolamento del decentramento e la partecipazione comunale (sempre che non stralçino



COMUNE DI GENOVA

anche quello), invito il Consiglio a usare spesso questa modalità tra le poche possibilità rimaste, ancora non abrogate dalla Giunta comunale. Quindi, invito il Consiglio, eventualmente, a usare più spesso l'articolo 10 del Regolamento, proponendo interrogazioni dirette al Sindaco.

In estrema sintesi, noi sappiamo che, quando vogliono, rispondono in tempi ragionevoli, per far vedere che i Municipi sono ridotti solo a uno snodo delle comunicazioni tra Sindaco, Giunta comunale e cittadini. I Consiglieri municipali vengono ridotti a semplice portavoce, senza alcun potere decisionale significativo.

Stiamo ancora aspettando le risposte sul nodo ferroviario, sul porto, sulla diga, sulle questioni del Granpasso, sulle problematiche del sottoponte; una miriade di mozioni, interrogazioni, ordini del giorno che questo Municipio ha presentato, forse, al Comune. Quindi, attendiamo le risposte in maniera celere, quanto è stata celere questa risposta alle 21 interrogazioni. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Possiamo passare al punto all'ordine del giorno.

Come sapete, ieri ho mandato una mail di risposta, perché ci sono arrivate le risposte venerdì sera, alle sette e mezza passate, negli uffici non c'era niente, quindi abbiamo potuto leggere solamente ieri, praticamente poco prima dell'ora di pranzo. Abbiamo chiamato il Segretario Generale per chiedere quanto tempo avessimo per consultare le risposte e convocare questo Consiglio, ci è stato risposto che potevamo farlo solo il giorno dopo.

Quindi mi è toccato convocare d'urgenza questo Consiglio. Mi spiace per chi non può essere presente per motivi di lavoro perché, dato il piccolo preavviso, era problematico per molti rinviare gli impegni, soprattutto per un argomento così importante. Però si vede che qualcuno ha premura di far passare questa modifica allo Statuto.>>

Il Presidente
Michele Colnaghi



COMUNE DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA

Consiglio di Municipio II CENTRO OVEST

SEDUTA DEL 26.1.2021

DISCUSSIONE CONSILIARE

ARGOMENTO n. 6A

APPENDICE AL VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 1

**PARERE SU EMENDAMENTI "MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE - TITOLO VII
DECENTRAMENTO MUNICIPALE - PROPOSTA D.G.C. N. 484 DEL. 30.12.2020"**

=====

Parla il Presidente:

<<Dichiaro aperta la discussione.

Chiunque volesse parlare, ne ha facoltà.>>

Parla la Consigliera Mazzi:

<<Presidente, mi scusi, volevo dire che sono entrata, sono presente.>>

Parla il Presidente:

<<Va bene. Chiedo alla Segreteria di segnare l'ingresso della Consigliera Mazzi.

Prego, Consigliere Passeri.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Buongiorno a tutte e a tutti. Mi unisco all'espressione di sentimento del Consigliere Maranini, in merito allo sbigottimento per questa situazione. Sono a dir poco deluso, personalmente, per quanto sta accadendo e trovo che sia abbastanza basso, per quanto riguarda la vita di un Municipio, ma soprattutto per il rispetto verso questa Istituzione da parte della Giunta comunale.

Però vorrei fare il punto su quella che può essere la radice di tutto questo, e vi cito un passaggio.

Il Comune di Genova ha deciso di ricorrere in appello al Consiglio di Stato, contro la sentenza del TAR riguardante la gestione dei servizi sociali comunali.

Credo che il punto sia questo: anche questa necessità di correre, di bruciare le tappe, di non ascoltare i territori, di fare dei processi inversi, ovvero arrivare con delle proposte senza passare prima dai territori, per vedere nell'opera di decentramento quanto un territorio, un Municipio potrebbe esprimere - i Municipi esistono apposta - credo che tutto ciò sia nato da questa esigenza di arrivare a dare un parere, che poi sappiamo benissimo essere anche irrilevante, se in Consiglio Comunale la procedura andrà avanti per come riguarderà loro, un po' per accelerare e smorzare quella che potrebbe essere una voce importante, quella del Municipio.

Credo che questo comportamento racchiuda in sé dei sotterfugi e



COMUNE DI GENOVA

delle bassezze politiche veramente vecchie: giocare sui tempi per essere inattaccabili a livello giuridico, ma allo stesso tempo non dare la possibilità ai Consiglieri di un Municipio di fare al meglio il proprio lavoro. Noi non chiedevamo altro che del tempo per ragionare intanto su questa proposta che, a mio modo di vedere, è sbagliata, sia quella del 30 dicembre, con la delibera natalizia - la delibera delle festività, possiamo ribattezzarla così, perché tanto fa comodo, nel pieno di una situazione già difficile, mettere anche questo - e poi anche la forma emendata che, se aveva ritoccato sicuramente qualche passaggio, per quanto mi riguarda, andava ancora rivista; sicuramente, avremmo avuto bisogno di tempo per fare bene il nostro lavoro.

Fondamentalmente, qui non si chiede altro che fare quello per cui siamo stati votati dalle persone e incaricati di portare avanti questa Istituzione che, a quanto pare, per come viene considerata, è annientata nella sua essenza.

Quindi, mi domando anche per quale motivo si arriva al punto di farla così sporca, ovvero inviare le risposte il venerdì, alle 19.30, per poi farle arrivare, fondamentalmente, ai Consiglieri il lunedì mattina e obbligarli a un parere il martedì. Tutto questo, secondo me, è folle.

Avrei tanti altri interrogativi. Potrei andare avanti per ore, perché ci sono delle situazioni per cui è evidente che non si voglia più il confronto. È evidente che i Municipi, in particolare il VI, che non sono appannaggio della maggioranza comunale, non rispettano quella maggioranza, avrebbero sicuramente votato o voteranno contro, immagino.

Vorrei fare il gioco di mettermi nei panni di un mio collega di Consiglio di quella parte lì. Come faranno loro a dare un voto - anche se non mi interessa quale voto - sotto questo ricatto? Come si può calarsi nelle vesti di Consigliere municipale e votare sotto ricatto un parere così importante, sul quale, sicuramente, avremmo avuto tutti bisogno di ragionare meglio e di più, partendo dal territorio, non il contrario.

Quindi mi rivolgo a loro, chiedendo: come fate a non subire questo come un oltraggio, anche a voi stessi, oltre che all'Istituzione?

Pertanto, riguardo al mio parere, non sono neanche riuscito a farmi un'idea, fondamentalmente, anche perché per me questa è una politica che dovrebbe andare verso il decentramento; ma tutto quello che si sta facendo adesso, invece, è l'esatto contrario.

Quindi, non posso dare che un parere negativo, ma non è questo il punto. È la modalità. Io penso che anche i cittadini, a questo punto, debbano, un minimo indignarsi e farsi sentire. Non è mai troppo tardi per dire la propria. Qui non è in ballo solo una questione legata a delle cariche, a delle persone votate che vogliono fare il loro lavoro; qui c'è anche un territorio.

Mi auguro che le persone - perché queste cose devono saperle, in qualche modo - si rendano conto di qual è la prassi e di come si sta comportando questo Sindaco, questo "Podestà", nei confronti del territorio.



COMUNE DI GENOVA

Con questo ho chiuso. Poi vedremo come si svilupperà il dibattito, ma rimango veramente avvilito per questo ennesimo atto di supremazia e per questa ennesima prepotenza nei confronti di un'Istituzione importante come il Municipio.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Morabito.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Si parla bene, in alcuni casi, e si razzola male, perché i Consigli in opposizione alla Giunta comunale, se fosse per qualcuno, non sarebbero sei, ma sarebbero cinque. Comunque, sorpasso questo punto. Indignarsi dopo è molto facile.

Io dico solo questo, ai Consiglieri del centrodestra: come fate a dire: "Mi dai meno soldi, bravo. Son contento. Non conto più niente. Son perfetto."? Ci sono cento persone a Genova che informano direttamente il Sindaco che le lampadine non ci sono, i tombini sono otturati, quella buca in piazza bisogna chiuderla. Glielo dice uno dei cento, va bene; perché deve dirglielo Lucia (un nome di fantasia che mi viene in mente), oppure Mauro, oppure Pietro? Ci sono questi cento, faranno tutto loro: comitati che entrano nelle scuole senza permesso, senza averne il compito, quando per entrare in una scuola ci vuole tanto di mascherina, esami, eccetera. Insomma, andiamo avanti così.

Naturalmente, voterò compatto con i miei compagni di partito. Però mi stupisco che certe persone, che reputo veramente belle persone, dicano: "Sì, sì, va bene, dammi di meno, va bene lo stesso. Le strisce bianche, va bene, le fai tu, tanto io cosa posso fare? Non so dove vanno fatte, falle te".

Vi ringrazio, colleghi. Scusate per l'intervento un po' accorato, mi dispiace veramente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Grazie. Credo che oggi abbiamo una grande opportunità, tutti insieme, unitariamente, come Consiglio di Municipio Centro Ovest (Sampierdarena, San Teodoro), come Consiglieri eletti dal popolo: rivendicare un nostro ruolo e pensare che il nostro ruolo abbia una funzione per i cittadini, una funzione sociale, di rappresentanza.

Faccio un appello a tutti, al di là dei partiti, delle idee diverse, delle singole appartenenze, a pensare che oggi dobbiamo rivendicare un ruolo, quello di contare di più, di fare in modo che i territori e i Municipi contino di più, rispetto all'Amministrazione centrale.

Lancio una proposta, un auspicio: che tutti ci sentiamo all'interno di questo ragionamento, perché non ci sono differenze di appartenenza. Ci sono solo appartenenze rispetto a un territorio.



COMUNE DI GENOVA

Credo che in questa Amministrazione ci siano degli errori, ma non solo in questa Amministrazione, lo dico sempre; sono anche le vecchie Amministrazioni che non hanno compiuto il lavoro che avrebbero dovuto compiere. Sto parlando di quello che era il grande progetto del decentramento e della partecipazione.

Ricordo che nel 1998 fu fatta una riforma: da 25 Consigli di Circostrizione, passammo a 9 Consigli di Municipio. Lì ci fu una grande speranza: l'idea che i Municipi accorpati avessero la possibilità di contare di più, non solo dal punto di vista della decisione, ma anche della rappresentanza e della partecipazione dei cittadini ai problemi e le questioni prioritarie.

Quindi, faccio un appello a tutti: sentiamoci tutti parte di questo Municipio, al di là delle differenze. Facciamo in modo che il nostro ruolo di Consiglieri, eletti dal popolo, possa avere un senso e non essere una semplice figurina appiccicata su qualche album. Grazie a tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliera, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie. Ho ascoltato attentamente i miei colleghi.

Francamente e onestamente, non sono sottorricatto di nessuno. Sino a oggi ho esercitato liberamente il mio mandato e così intendo esercitarlo ancora, assicurando che nessuno mi ha ricattato.

Per quanto riguarda la partecipazione, come hanno sottolineato due colleghi, sì, è vero, partecipazione, ma nella fattispecie mi chiedo: questa nostra partecipazione c'è stata, per esempio, come dissi già la volta scorsa, attraverso una Conferenza dei Capigruppo? C'è stato un confronto tra opposizione e maggioranza, o tra Consiglieri e altri Consiglieri? No, noi non abbiamo dialogato. Se sbaglio, se magari non mi ci sono trovata nei tempi dovuti, fatemelo pure rimarcare. Io non ho dialogato con nessuno.

I tempi: sì, i tempi possono essere ristretti, però in questi venti giorni, dal 4 a oggi, ripeto, non abbiamo formulato nulla insieme, in sinergia. Quindi, non mi sento sotto ricatto, vedo e constato che non siamo riusciti, tutti insieme, a portare avanti un documento o, più che altro, a discutere di questa modifica.

Aggiungo che una modifica del Regolamento era da fare. Ha detto bene il Consigliere e collega che mi ha preceduto: non sono stati attuati i principi della partecipazione, messi in atto, come citava il Consigliere, addirittura dal 1998. Aggiungo che della delibera del decentramento approvata nel 2007 non sono stati attuati altrettanti punti, che sono rimasti in sospeso, a oggi. Quindi, seguendo anche il buon senso, qualcosa bisognava fare.

Che poi venga imputata una forma di autoritarismo, in questo caso al Sindaco, scusate tanto, perché so che la pensate diversamente e vi siete espressi diversamente, non lo vedo. Vedo una velocità, come dite voi, dei termini, che è classica della politica, di destra o di



COMUNE DI GENOVA

sinistra.>>

Parla il Presidente:

<<Consigliera, io non la sento più.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Quindi, ritornando a tutto questo, noi - mi ci metto anch'io - abbiamo mancato di lavorare in sinergia, perché in venti giorni avremmo potuto produrre tutti insieme uno sviluppo su tre punti. Non parlo dei ventuno della sospensiva, potevate anche metterne di più; ma tre punti, insieme, potevamo portarli tranquillamente avanti. Questo non è successo.

Quindi, a questo punto, non ravvedo la bontà degli interventi di chi mi ha preceduto; ne apprezzo la parte politico-morale, che tende al buon funzionamento, però in attuazione non è successo nulla. Siamo rimasti fermi.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliera Gaglianese.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Volevo fare una riflessione su questa tematica, sicuramente importante, che andava sicuramente approfondita e discussa anche con un largo tempo; di fatto, questo non è avvenuto, ma non credo proprio che sia stata una questione di incagliarsi o di impuntarsi. Qualcuno, prima di me, si è dichiarato basito per la tempistica delle risposte fornite dall'Amministrazione in merito a questa sospensiva. Bene. Invece, io sono rimasta basita, quando nel Consiglio scorso ho visto presentare questo documento di istanza alle 16.02, con il Consiglio in corso alle ore 16.00 e, visto che si parla tanto di condivisione, di trasparenza, partecipazione e compagnia cantando, nulla è stato proposto a questo Consiglio, (maggioranza o minoranza che sia) di ciò che conteneva quel documento, che, come ha detto giustamente la Consigliera Bosco, si poteva cercare anche di condividere, non condividere e quant'altro. Questo non è avvenuto.

Invece, rimango proprio basita sulla tempistica delle risposte che questa Amministrazione sta dando, anche a quel documento. È proprio questo. Poi, che qualcuno si arroghi il diritto di dire che è un "Podestà" o qualcos'altro, bene, vivaddio. Qualcuno, a volte, prende anche posizione, perché una cosa è certa: su questo Regolamento del decentramento - l'ha bene espresso il Consigliere che ha parlato prima di me, della sinistra - non c'è nessuna indignazione. Io credo che ci sia un ragionamento di buon senso, questo è. Nessuno si deve indignare, secondo me, nessuno deve inneggiare alle proteste o a desertificare. Io non sto qui per dire cosa bisogna fare. Dico semplicemente, lo ripeto, che qualcosa bisogna fare sicuramente, perché la certezza è che così i Municipi non hanno funzionato, né



COMUNE DI GENOVA

prima, né durante, né poi.

Questa è la mia teoria sul discorso del decentramento.

Per quanto riguarda, poi, il perché oggi ci troviamo qui: ci troviamo qui per un semplice motivo, perché probabilmente - dico "probabilmente", perché di regolamenti poco me ne intendo, però parlo per quel che mi è dovuto sapere e mi è stato spiegato - l'istanza andava votata, ma andava votato anche il parere, perché c'erano dei termini e, quindi, su quello dovevamo esprimerci, anche se questi pareri non sono vincolanti, come la maggior parte dei documenti e di tutto ciò che si presenta in Consiglio o nelle Commissioni. È inutile che ce la raccontiamo, questo è: il parere non è vincolante.

Quindi, come Municipio, il Consiglio scorso non abbiamo adempiuto al nostro compito di votare il parere e, poi, votare anche il documento. Sarebbero passati sicuramente tutti e due perché, con la maggioranza che c'è attualmente in questo Municipio, passa tutto.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<A quale proposito?>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Sul Regolamento, sul fatto che sta denunciando qualcosa che non è stato fatto. Il Regolamento è chiaro. Sta denunciando un qualcosa che, invece, il Regolamento non prevede.>>

Parla la Consiglieria Gaglianese:

<<Il mio parere è che bisognava votare la modifica, punto. Non ho detto altro, Consiglieri.

Quindi, questo non è stato votato. È stato votato solo il documento. Per cui il documento sarebbe stato superato dal parere, punto. Io non ho detto altro.

Quindi, per cortesia, lasciamo finire, se è possibile.>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Gaglianese, se secondo lei abbiamo infranto il Regolamento, si dovrebbe rivolgere al Segretario Generale per denunciare la cosa.>>

Parla la Consiglieria Gaglianese:

<<Presidente, mi scusi, questa è una mia teoria, per quel che mi è dovuto sapere. Il funzionario o il direttore fanno quello che devono fare, non sono certo io che devo dirgli come devono comportarsi o quali sono le norme da applicare.

Quindi, anche questo Consiglio, convocato d'urgenza, ha sicuramente il suo fondamento. È inutile che ci indigniamo per questo o per quell'altro.

L'ultima cosa, poi mi taccio. Io sostengo, per quanto mi riguarda,



COMUNE DI GENOVA

che personalmente non ho mai subito nessun ricatto da chicchessia, da nessuna parte. Dal 2008, in questo Consiglio, non ho mai votato un qualcosa che qualcuno mi ha imposto, o viceversa. Questo sia ben chiaro. Io sono espressione di chi mi ha eletto e, come il Consigliere che mi ha preceduto, che ha detto di aver avuto non so quanti voti, più dei Consiglieri comunali, regionali, bene, anch'io ho avuto i miei voti e quelli rappresento, li rappresenterò a prescindere, fino al giorno che sarò in Consiglio, perché il territorio deve essere rappresentato; non deve essere, secondo il mio punto di vista, un trampolino di lancio politico.

In questo modo ho inteso sempre il territorio. Se una cosa va fatta, va fatta. Uso sempre un'espressione colorita: a me non importa se il gatto è bianco o nero, l'importante è che si facciano le cose; poi, di chi le fa, il colore mi va bene lo stesso. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Hai citato Mao Tse-Tung: brava, Lucia!>>

Parla il Presidente:

<<Consiglieri, ci sono altri interventi?

Prego, Consigliera Mazzucchelli.>>

Parla l'Assessore Mazzucchelli:

<<Grazie. Intervengo semplicemente perché ho fatto un po' fatica a comprendere l'assimilazione tra le tempistiche con le quali è pervenuto il documento, la richiesta di sospensiva e le argomentazioni, e le tempistiche con cui è pervenuta la risposta. Mi sembrano, sinceramente, ambiti completamente differenti, perché il primo documento è arrivato nei tempi corretti, peccato che non abbiamo visto un documento uguale e contrario, un documento fornito dall'opposizione, con il quale si potevano incrociare i dati e produrre un documento unitario. Il secondo, invece, è pervenuto il venerdì alle 19.30, con tutte le argomentazioni che sono state fornite e che evito di ripetere.

Ma al di là della possibile concertazione, il possibile *brainstorming* su questi temi, credo che quello che differisca sia proprio un atteggiamento politico e culturale nei confronti di queste proposte. Io vedo due trend completamente differenti: uno, il nostro, delle forze di maggioranza verso un potenziamento reale dei Municipi; non vedo, altrettanto nel secondo, perché è oggettivo, sinceramente - anche le proposte di modifica delle norme lo dichiarano - che, invece, la cultura da parte di questa Amministrazione Municipale sia completamente differente. Vediamo lo spostamento, appunto, dell'attività prevalentemente nell'ambito amministrativo dei direttori e quant'altro e una riduzione fortissima della possibilità di contributo politico, di attività politica, di gestione della Polis, mentre c'è una gestione più



COMUNE DI GENOVA

tecnica, che può essere da remoto molto più governata. Quindi, mi manca qualche passaggio, se qualcuno vuole dare un chiarimento. Comunque, queste sono le mie riflessioni in tema. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi, Consiglieri?>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Buongiorno a tutti. La ringrazio, Presidente.

Personalmente ho fatto una piccola riflessione, sentito quanto detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto. Innanzitutto vorrei precisare che il sottoscritto ha sempre votato come gli dice la sua coscienza, non mi è mai stato imposto nulla. Quindi, se io dovessi decidere...>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Presidente, chiedo scusa, sento un ritorno di voce del Consigliere Micheletto. Rimbomba.>>

Parla il Presidente:

<<Personalmente sento bene. Non so gli altri, ma io sento bene.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Personalmente l'ho dimostrato in più occasioni, non mi sono mai permesso di dire all'avversario: perché voti in questa maniera? Questo tanto per una precisazione, perché ognuno è libero di pensarla nel proprio modo, altrimenti saremmo tutti vestiti di grigio e andremmo tutti in giro con la macchina nera.

Consigliere Morabito, ti invito a non fare i soliti gestacci, che non ti convengono perché sei una persona a modo e sei anche simpatico; li vedo dallo schermo. Scusa, ma sto parlando e io non mi permetto mai di fare questo. Grazie.

Un'altra cosa volevo dire, ribadendo un concetto: vi siete lamentati dall'inizio perché avete ricevuto il documento alle 19.30 di venerdì. Vorrei precisare che avete mandato la richiesta giovedì sera o venerdì mattina. Il fatto che vi abbia risposto subito forse è un pregio. Se non vi avesse risposto, vi sareste lamentati perché non rispondeva; ha risposto subito e vi lamentate lo stesso. Anche qui non riesco a seguirvi.

A parte questo, ribadisco un concetto: questa proposta l'ho ricevuta direttamente non dai miei, ma dal Presidente Colnaghi, il quale ci ha mandato la mail di questa proposta il 30 dicembre. Come avevo già detto l'altra volta, ci siamo adoperati e abbiamo capito, secondo noi, che il Sindaco vuole scindere i ruoli politici da quelli tecnici, cosa che, giustamente, come hanno detto la Consigliera Bosco e il Consigliere Triglia, è dal 1998 che si sarebbe dovuta fare. Ciò non è stato fatto. Ora, questo Sindaco si è preso la briga di farla, nel bene o nel male, non sto qui a giudicare. Secondo me, nel bene, ci voleva un cambio perché, come ho detto già nel mandato



COMUNE DI GENOVA

2007/2012, i Municipi così non funzionano.

Il Testo Unico precisa che i politici hanno la linea guida di gestione e di controllo, i tecnici fanno l'erogazione dei servizi; quindi non vedo tutta questa - la parola giusta non mi viene - [acrimonia] che avete nei confronti di questa proposta.

Poi, ribadisco: come l'abbiamo fatto noi, potevate farlo anche voi; come ha detto la Bosco, potevamo riunirci e organizzare qualcosa. Abbiamo avuto venti giorni di tempo. Non si può venire il 21 a dire che non avevamo il tempo e poi, oggi, dire di nuovo che non avevamo il tempo di leggere nemmeno le risposte. Secondo me, c'è proprio la volontà di non seguire questo cambiamento. Vi ringrazio.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altri interventi?

Prego, Consigliere Radi.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Ho ascoltato un po' tutti e mi fa piacere, perché ho dei colleghi che non ci hanno considerato fino a ieri e ora si preoccupano del centrodestra; poi, anche qui, bisognerebbe distinguere da persona a persona.

Mi scuso per non mettere il video, ma ho sempre il grosso problema che, se attacco il video, mi va giù la linea; quindi devo tenere solo l'audio.

Si parla di comunicazione e di condivisione. L'evento che c'è stato stamattina a Sampierdarena - esco un attimo dal tema - non è stato comunicato a nessuno; mi riferisco al "mangia-plastica" di Piazza della Vittoria. Non vedo come pensavate di condividere con noi i vostri punti, presentati alle 16.02, dopo il Consiglio, come è stato più volte rimarcato; punti, peraltro, tirati fuori, come si ricordava nell'altro Consiglio, dopo un incontro con l'Assessore Rosso nel quale, dei 21 punti, forse ne erano stati individuati uno o due, peraltro condivisi da tutti, anche da gente che non li aveva neanche letti, perché poi in Consiglio il giorno successivo ci è stato detto che venivano condivisi, ma probabilmente non avevano neanche partecipato a scriverli. Già questo fa capire il sistema di comunicazione, ma non compete a me, quindi va bene. Ripeto, non riesco a capire questo voler rigirare sempre la frittata di "collegli, collegli, collegli".

Voi avete fatto il vostro percorso. Noi - parlo a nome di Lega, chiaramente - abbiamo fatto il nostro. Ripeto, l'Assessore Rosso era disponibile agli incontri anche prima della Commissione, proprio per discutere dei vari punti. Noi l'abbiamo fatto, non vedo quali siano i problemi. C'è gente che, giustamente, non li ha voluti fare, ha portato 21 punti in Consiglio, dopo una Commissione in cui praticamente non è stato detto nulla. Non capisco. Mi sembra più una polemica strumentale e sterile, giusto per non far partire la macchina del decentramento e questo, onestamente, mi sembra che per il cittadino non sia una cosa consona. È veramente solo una strumentalizzazione, probabilmente, anche mal riuscita. Mi taccio.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

La macchina "dell'accentramento", io la definirei; ma a parte questo, volevo replicare sulla macchina mangia-plastica.

Innanzitutto, sono rimasto estremamente sorpreso dal fatto che ci fosse un Consigliere della Lega e uno di Chiamami Genova, al limite; quindi, come Lega lo sapevate.

Io sono andato da Presidente, perché invitato; però, per il discorso Covid e assembramenti, non potevo invitare tutti i Consiglieri, purtroppo, anche se io l'ho chiesto. Però mi sono sorpreso di trovare i due Consiglieri del centrodestra, quando io non avevo potuto dirlo a nessuno. Ma a parte questa polemica sterile, andiamo avanti con la discussione.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<È a sua la polemica sterile, suppongo.>>

Parla il Presidente:

<<No, era la tua, dicendo che non era stato condiviso il discorso del mangia-plastica.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Ma, è una cosa reale, non è una polemica. È una cosa reale, non è stata condivisa.>>

Parla il Presidente:

<<È una cosa reale perché il suo Sindaco e il suo Assessore ci hanno detto di non invitare i Consiglieri per il discorso Covid.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Allora, poteva fare una comunicazione in tal merito, dicendo che veniva fatto questo tipo di manifestazione, però si pregava di non partecipare. Sarebbe stata la cosa più corretta.>>

Parla il Presidente:

<<Basta leggere il DPCM, comunque. Posso capire che sulla lettura...>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Ma non è solo sul discorso del DPCM.>>

Parla il Presidente:

<<(inc.) con delle mail anonime, ecco.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<(Ride) Divertente, ma sappiamo benissimo tutti...>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<Se si meravaglia che mi ha invitato direttamente Campora, caro Presidente, mi meraviglio di lei, allora.>>



COMUNE DI GENOVA

(Interventi sovrapposti)

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mozione d'ordine. Mozione d'ordine per tutti.>>

Parla il Presidente:

<<Andiamo avanti con la discussione. Prego.>>

Parla l'Assessore Mazzucchelli:

<<Consigliere Radi, se posso...>>

Parla il Presidente:

<<Ma no, eviterei, tanto al massimo, poi...>>

Intervento:

<<Pubblicano solo quello che vogliono loro.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mozione d'ordine! Mozione d'ordine!>>

Parla il Presidente:

<<Avanti con la mozione.>>

(Interventi sovrapposti)

Parla il Consigliere Lucia:

<<Presidente, prendo la parola.>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Lucia.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei chiarire alcune questioni perché, in merito alla proposta di delibera su cui andremo a dare un parere tra poco, mi dispiace dirlo ad alcuni esponenti qui presenti, ma non è il Municipio responsabile di non aver aperto un dialogo con l'Amministrazione Comunale, bensì è l'Amministrazione comunale che non ha aperto un dialogo con il Municipio, perché presentare il 30 dicembre una proposta di delibera sul decentramento, che sembra, invece, una proposta di delibera sull'accentramento, non è un qualcosa di partecipativo. Vorrei mettervelo in testa! Solo dopo che siete andati voi, come gruppi politici della maggioranza, a interloquire con l'avvocato, si è modificata tale proposta, l'11 gennaio; solo allora avete allungato le tempistiche, bisogna ricordarlo!

Quindi, non fate la morale sulle tempistiche e sulla partecipazione, perché è stata una volontà dell'Amministrazione comunale non aprire un dialogo con i Municipi. L'Avvocato Assessore Rosso non si è presentata nemmeno a delle Commissioni II di altri Municipi, nella



COMUNE DI GENOVA

scorsa settimana!

Intervento:

<<Noi siamo Centro Ovest.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Mozione d'ordine, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Silenzio. Prego, lasciamo concludere il Consigliere. Prego.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<Grazie, Presidente. Io ho taciuto, tacete anche voi adesso, sentite il discorso. E non si lamenti, per favore, Consigliera.

Quindi, cosa succede qui? Il dialogo doveva partire dall'Amministrazione comunale. Se vuole arrivare a un decentramento funzionante, e l'ho già ribadito in Commissione II, non si può approvare la prima proposta e poi vediamo come va in futuro. Essendo una proposta che va a inficiare sulle funzioni e sul funzionamento del Municipio, bisognerebbe almeno provare a fare una proposta qualitativamente elevata, quello che non è questa proposta di delibera. Ma mi dispiace che molti Consiglieri, anche più anziani di me con le legislature in Municipio, non vedano questo oceano di errori e di accentramento. Mi dispiace.

Sul Regolamento sono intervenuto con la mozione d'ordine, prima, perché il Municipio si è mosso nella direzione del Regolamento al decentramento che, forse, anche nell'Amministrazione comunale, alcuni di questi Consiglieri presenti si sono dimenticati: l'istanza di sospensione sospende un argomento all'ordine del giorno. Quindi, votandola, non si poteva votare il parere alla proposta. Quindi, non si è andati contro il regolamento. Bisogna studiare il Regolamento. Vado a concludere. Mi dispiace che alcuni si sbalordiscano del fatto che utilizziamo il termine "Podestà" o "amministratore delegato", perché ormai questa città è diventata un'azienda accentratrice, mi dispiace dirlo.

Con la delibera del 30 dicembre si volevano eliminare anche alcune funzioni fondamentali per il Municipio, come il patrimonio a uso associativo: chi meglio dei Municipi e del territorio sa come deve essere gestito questo patrimonio? Poi, parliamo anche delle risorse: la possibilità che dai 281.000 euro non vi siano risorse, un'ipotetica risorsa illimitata; ma cosa vuol dire illimitato? Dove sono scritte sulla carta queste risorse illimitate che potrebbero arrivare ai Municipi? Mi sembra veramente assurdo.

Chiudo dicendo che, quindi, prima di affermare che questo Municipio in venti giorni non è riuscito a fare un dialogo propositivo, occorrerebbe guardare la cronistoria di questa delibera, perché è dall'Amministrazione comunale che non si è voluto aprire il dialogo. C'è una sola linea: quella dell'amministratore delegato della città di Genova. Grazie.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliera Giannini.>>

Parla la Consigliera Giannini:

<<Il mio intervento riprende alcune cose già dette. Che dire? Ci troviamo qui oggi convocati, a poche ore dalla lettura delle risposte da parte dell'Assessore competente, con tutti i problemi che conseguono da questa convocazione, fatta obbligatoriamente d'urgenza per un ultimatum posto in fretta e furia, e vorrei sapere quanti di noi hanno potuto approfondire le risposte in così poco tempo. Certamente chi lavora, studia, ha dei figli e non ha uno staff a disposizione, ha fatto fatica. Questo è l'ennesimo esempio di cosa intendono questi signori per percorso partecipato, un ennesimo chiaro esempio del parere che hanno dei Municipi e di quanto per loro continuo.

Accentrare è la parola d'ordine, per cancellare la partecipazione dei cittadini e annullare tutto ciò che loro forse ritengono essere solo una perdita di tempo. Spero, quindi, che per questa volta saremo tutti concordi nell'esprimere il nostro dissenso verso questo modo di fare dispotico, quanto meno, anche se da ciò che ho sentito finora non credo che saremo tutti d'accordo.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi, Consiglieri?

Non ci sono altri interventi.

Se non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consiglieri, ci sono delle dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Passeri.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Essendo una dichiarazione di voto, non torno su quanto ho ascoltato, perché andrei fuori tema e verrei richiamato all'ordine. Volevo semplicemente chiarire una posizione: sembra quasi un'accusa quella che ho voluto fare ai miei colleghi...>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Mozione d'ordine: è un'espressione di voto. Ha detto che non la fa e invece...>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Radi, lasci finire l'intervento al Consigliere Passeri. Grazie.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Mozione d'ordine.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Volevo semplicemente dire che, in realtà... Cos'è? Mozione d'ordine? Mi fermo? Andiamo avanti così?>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Presidente:

<<No, prego, Consigliere. Vada avanti con la dichiarazione.>>

Parla il Consigliere Passeri:

<<Dicevo semplicemente che non mi sognerei mai di chiedere o pretendere da altri un pensiero uguale al mio, sia chiaro. Non ho neanche mai detto che ci sia un ricatto reale; semplicemente magari, talvolta, un condizionamento su cui, secondo me, ci stava un ragionamento in più. Tutto qui, ma non era un'accusa personale. Era questo che volevo chiarire.

Per quanto mi riguarda, invece, è chiaro che il mio voto non può che essere contrario; mi spiace dover dare un voto così importante, fondamentalmente senza aver potuto comprendere a fondo tutto. Avrei preferito dare un voto comunque contrario avendo più consapevolezza di quello che stavo votando; questo non è stato possibile perché, come diceva giustamente, poco fa, la Consigliera Giannini, c'è stata una forzatura dei tempi tale che anche un voto non può essere così consapevole. Questa è veramente la cosa che mi dispiace di più.

Per quanto sia un discorso importante, appunto perché è importante, la fretta, secondo me, è la peggior consigliera che si possa mettere in campo perché, una volta che si passa uno steccato, è difficile tornare indietro, e questo lo dico a tutti e a tutte; è difficile poi tornare indietro, se andiamo oltre questo passaggio e se non facciamo sentire la nostra voce. Per questo speravo, come auspicava anche la Consigliera Giannini, che ci fosse una condivisione di questo. Solo per questo.

Il mio voto sarà, chiaramente, contrario al parere, ma soprattutto contro (*inc.*), che proprio non mi convince.

Parla il Presidente:

<<Grazie.>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Presidente, posso fare dichiarazione di voto?>>

Parla il Presidente:

<<Prego, Consigliere Triglia, a lei la parola.>>

Parla il Consigliere Triglia :

<<Grazie, Presidente. Grazie a tutti.

Ribadisco l'intervento fatto precedentemente.

Al di là della... (*audio disturbato*)... modalità corrette, ritorno sui contenuti: oggi noi dovremmo discutere su come potenziare le... (*assenza audio*)... non ragionare su altri livelli, cioè su un ridimensionamento dei Municipi, ma come pensare ai Municipi, come riuscire a costruire elementi di partecipazione e decentramento, così come sono stati pensati negli anni '70.

Qui stiamo a discutere sempre in retroguardia. Quindi, al di là dei tempi, al di là delle forzature sulle modalità, credo che dovremmo



COMUNE DI GENOVA

tutti discutere sui contenuti e su come costruire veramente Municipi che siano strumento di partecipazione e decentramento. Quindi voterò un no convinto, Presidente.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliere Puppo.>>

Parla il Consigliere Puppo:

<<Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Non ci sarebbe niente da dire, qualsiasi gruppo politico che avesse a cuore l'interesse del Municipio e della cittadinanza non avrebbe neanche da pensarci. Ma se oggi siamo qui a votare, con queste tempistiche inaccettabili, vuol dire che non tutti si sono espressi con chiarezza, come abbiamo fatto noi, riguardo a questa modifica dello statuto; una modifica che toglie totalmente autonomia e potere decisionale ai Municipi, che permetta al Comune, che spesso non sa nemmeno dove sono collocate Sampierdarena e San Teodoro, di decidere per noi cosa va o non va fatto, quali sono i servizi da pianificare e quali no, quali eventi avallare e quali no, senza avere la minima percezione di cosa avviene sul territorio. Erogare e non gestire, queste due parole sono molto indicative di ciò che vuole da noi il Comune e l'uomo solo al comando. Ci vuole un esecutore delle loro decisioni, niente di più e niente di meno, un atteggiamento che più di una volta abbiamo visto da coloro che hanno a cuore solo la carriera politica e non il bene della collettività.

È un atteggiamento che mai ci apparterrà. Il passaggio che avviene qui, oggi, sappiamo essere per loro solo un fastidio pro-forma che non ha alcun valore, lo stesso valore che danno ai Municipi; ma per noi è espressione di democrazia e partecipazione e lotteremo perché questa nostra rappresentanza continui ad esistere.

Il Movimento Cinque Stelle, che ha a cuore il territorio e la democrazia, voterà contrario in modo convinto. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prego, Consigliera Bosco, a lei la parola.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Grazie. Questo è il secondo Consiglio - tralascio la Commissione - in cui vediamo e ascoltiamo una lagnanza sui tempi. Nella legittimità di questa rappresentazione, però, non siamo riusciti a andare oltre. Non abbiamo portato neanche oggi due articoli dell'emendamento.

Poi, francamente, non ho capito se votiamo le modifiche e anche l'emendamento; nel Consiglio precedente ho chiesto spiegazioni al nostro Presidente, perché si era formato, secondo me, un clima non molto chiaro, non ho voluto dire la parola "confuso", diciamola oggi, abbastanza confuso, e ho chiesto chiarimenti.



COMUNE DI GENOVA

Ritenendo la legittimità e ritenendo sacra la libertà di espressione, neanche oggi siamo riusciti a parlare almeno di due punti su cui convergere, perché dopo una discussione potrebbe esserci una convergenza. Se non c'è stata, non c'è stata.

Io ritengo che in venti giorni, come Municipio, non parlo di Municipio come Consiglieri, Presidente, Giunta e raffronto dell'Assessore Rosso, parlo di noi, di quello che potevamo fare: capire, per esempio, che i Municipi non hanno personalità giuridica e cosa discende da questo; capire, per esempio, i finanziamenti come possiamo averli e fino a quale plafond, nel caso di lavori, non interviene per esempio la normativa...>>

Parla il Consigliere Triglia:...

<<... del sesso degli angeli, scusami.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Preferirei non essere interrotta.>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Triglia, lasci finire l'intervento alla Consigliera Bosco.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Se io faccio una dichiarazione di voto, facendo una sintesi sia del Consiglio precedente, ma soprattutto di questo, e sto parlando di innovazioni intelligenti che potevamo portare e qualcuno mi dice che parliamo di sesso degli angeli, basta, a questo punto mi fermo. Dichiarazione di voto: sarò favorevole a queste modifiche.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera.

Ci sono altre dichiarazioni di voto?>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Mi scuso con Giuseppina, scusatemi.

Consigliera Bosco, mi scusi. Non volevo interromperla.>>

Parla la Consigliera Bosco:

<<Fatemi fare uno strappo alla regola, finalmente, dopo tanti anni in cui sono sempre così ligia. Non si preoccupi, Consigliere. Io capisco la sua posizione, però spero che lei capisca che è molto importante anche amministrare il territorio. Se parliamo del sesso degli angeli, diciamo implicitamente, non siamo capaci di amministrare un territorio. Di questo no, non ne sono convinta. Abbiamo le potenzialità? Mettiamole in atto, tutti quanti. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Consiglieri, ci sono altre dichiarazioni di voto?

Prégo, Consigliere Lucia.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Lucia:

<<C'è poco da dire, dopo l'intervento che ho effettuato in discussione perché, a differenza di altri, il Partito Democratico con il Movimento Cinque Stelle e Liberi e Uguali, nel corso dello scorso Consiglio, ha prodotto un documento di 21 interrogazioni all'avvocato Rosso; un documento che ho terminato di leggere solo pochi minuti fa. Avremmo auspicato, ripeto, che da parte dell'Amministrazione comunale vi fosse un maggiore dialogo con il Municipio, fin dall'inizio, come stava effettuando lo stesso Consigliere Stefano Costa, nel mese di dicembre. Questo non è avvenuto, ne prendiamo atto.

Prendiamo atto che, però, anche da altre forze politiche presenti in Consiglio municipale non vi sia stata la produzione di documenti, ma siano stati diretti già all'indirizzo dello stesso avvocato Rosso. Prendiamo atto anche di questa scelta e, quindi, il Partito Democratico oggi voterà contrario al parere della proposta di delibera della Giunta al Consiglio comunale n. 74 del 30 dicembre 2020. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, procediamo con l'appello nominale. Prego, Consigliera Gaglianese.>>

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Mi scuso, ho l'audio un po' disturbato. Dichiarazione di voto per quanto riguarda il gruppo Cambiamo. Sicuramente questa delibera, come abbiamo detto, si poteva emendare, si poteva fare qualcos'altro. Questo non è stato possibile. Ormai siamo arrivati alla notte di un tempo di questa enorme discussione, sia in Commissione che in Consiglio e, successivamente, a questo di oggi. Io dichiaro il mio parere su questo Regolamento, che, pur con le possibilità che potevano esserci, oggi vede convintamente il mio voto favorevole.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliera. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Altrimenti passiamo alla votazione. Prego, Consigliere Radi.>>

Parla il Consigliere Radi:

<<Il gruppo Lega voterà sì. Grazie.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie, Consigliere. A questo punto, direi che la Segreteria può passare all'appello nominale per votare circa questo parere sulla modifica dello Statuto



COMUNE DI GENOVA

comunale.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Abrile, contrario; Alfarone, assolutamente contrario; Baldi? Bosco, favorevole; Cavazzon, contrario; Colnaghi, contrario; Falcidia? Non sentiamo il Consigliere. Qui c'è, è connesso.>>

Parla il Consigliere Micheletto:

<<C'è, lo vedo. Il problema è che non sente, magari.>>

Intervento:

<<Se è uscito dall'aula, è un'aula virtuale. Chi c'è, c'è.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Per adesso sorvoliamo.

Ferrari, favorevole; Gaglianese?

Parla la Consigliera Gaglianese:

<<Convintamente favorevole.>>

Parla la Responsabile Sig.ra Cordone:

<<Giannini, contraria; Lucia, contrario; Maranini, contrario; Falcidia, favorevole; Mazzi, contraria; Mazzucchelli? Micheletto, favorevole; Morabito, contrario; Passeri, contrario; Pastorino, favorevole; Puppo, contrario; Radi, favorevole; Russo, favorevole; Triglia?>>

Parla il Consigliere Triglia:

<<Contrario. Stupito dei favorevoli.>>

Parla la Consigliera?

<<Ad ognuno ha il suo stupore.>>

Parla il Consigliere Lucia:

<<8 favorevoli, 14 contrari.>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Quando poi vi fermano per strada, gli dite: "Guarda, io non conto niente. Chiama il Sindaco".>>

Parla il Presidente:

<<Chiedo agli scrutatori di confermare il voto.>>

Parla il Consigliere Pastorino:

<<Confermo.>>

Parla il Presidente:

<<Grazie. Con 14 voti contrari e 8 favorevoli, il parere di questo Consiglio è di respingere la modifica dello Statuto.

Vi ringrazio.>>



COMUNE DI GENOVA

Parla il Consigliere Morabito:

<<"C'è un buco", "E va be', viene il Sindaco. Dove?", "In quella stradina, lì dietro".>>

Parla il Presidente:

<<Consigliere Morabito...>>

Parla il Consigliere Morabito:

<<Sì, grazie. Arrivederci a tutti. Statemi bene.>>

Parla il Presidente:

<<Dichiaro chiuso il Consiglio municipale.>>

TERMINE SEDUTA

Il Presidente
Michele Colnaghi